

2

Arsace. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno;
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor.
In odio al ciel tu sei,
Ma sei mia madre ancor.

Sem. M'odia, — lo merto —!

Ars. Calmati!
Sem. Jo già m'abborro... ah, sve-
nami,

Figlio di Nino —!

Ars. Calmati!

Ah, tu mi strappi l'anima!
Ti calmati per pietà!

Sem. Tu piangi! — La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà.

à 2. *Giorno d'orrore,*

E di contento!

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

E dolce al misero,

Che oppresso geme,

Il duol dividere,

Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre, addio!

Sem. T'arresta, oh Dio!

Senti, — e dove?

Ars. Al mio destino, —

Alla tomba, al padre, a Nino.

Sem. Ei vuol sangue...

Ars. E sangue avrà.

Sem. E qual sangue?

Ars. Tu, serena intanto il ciglio,

Calma, o madre, il tuo terror!

Or che il ciel ti rende il figlio,

Dei sperar nel suo favor.

Sem. Ah, non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor!

Or che a me rendesti il figlio,

Ciel, lo salvi il tuo favor.

Ars. Vo, a implorar per te perdono,

A punire un traditore.

Sem. Ah, sperar non so perdono,

Troppo giusto è il suo furore!

à 2. *Dal terribile cimento*

{ *A me riedi vincitor.*

{ *Sì, m'attendi vincitor.*

Zweiter Theil.

Overture, von C. Czerny. (Neu. Mscrpt.)

Der Winter. Vierte Abtheilung der Jahreszeiten, von Jos. Haydn.

Bass. Nun senket sich das blasse Jahr
Und fallen Dünste kalt herab.
Die Berg' umhüllt ein grauer Dampf,
Der endlich auch die Flächen drückt,
Und, am Mittage selbst,
Der Sonne matten Strahl verschlingt.

